



CYBERSEX: RIFLESSIONI ANALITICHE **a cura della Dr.ssa Angela Gismondi**

Le condotte sessuali sono una "tentazione" che appartiene a tutta l'umanità. L'individuo tende a rendere possibile l'impossibile ed è capace di attivarsi in determinate circostanze per creare "una realtà virtuale" intercambiabile che diventa nel prosieguo "oggetto" e fonte di piaceri erogeni unici.

E' la presenza – assenza della fisicità dell'oggetto, dove l'aspetto reale e quello virtuale si integrano reciprocamente. I confini si dissolvono.

L'urgenza della soddisfazione piena del desiderio porta gli utilizzatori della rete a creare sesso on line, cioè a una soddisfazione allucinatoria (simile a quella del neonato quando allucina il seno materno).

La mia ipotesi sul cybersex è che può rappresentare un tentativo iniziale, incerto o curioso, da cui prende vita un nuovo genere di realtà.

E' una strategia atta a sostituire alla realtà un mondo senza confini, dove tutto è permesso senza censure.

Il virtuale prende il posto del "mondo dell'uomo".

Non è mia intenzione approvare o condannare il cybersex, ma desidero evidenziare che il mezzo mediatico è un modo per inquadrare la mente in una altra mente più soddisfacente. E' un nuovo genere di realtà. E' un universo dove tutto diventa possibile, dove le differenze si aboliscono. E' un AVATAR, un alter ego!

Inoltre è innegabile che scompare il senso di inadeguatezza, di impotenza e il dolore psichico che spesso si incistisce nella mente delle persone.

Nel virtuale, l'eccitamento sessuale può essere portato all'eccesso perché il tabù è cancellato. L'individuo che pratica il cybersex si sente libero, risolve i propri sentimenti di insufficienza e soprattutto di inadeguatezza. "E' una vera ribellione contro la legge di Edipo!"

L'uomo, servendosi del virtuale, dimostra di essere capace di andare incontro a ogni soddisfacimento che non ha forse mai goduto anche durante la sua infanzia o l'adolescenza.

E' la favolosa immediatezza del mezzo mediatico, l'eccitamento non si deve posporre perché la soddisfazione è immediata. Il contrario accade nel funzionamento mentale che opera secondo il principio di realtà. La scarsa sessualità si concretizza nell'hic et nunc. E' un sesso che non tiene conto di alcuna morale e che abbatte le barriere che separano il reale dall'immaginario.

Solo il mezzo mediatico possiede l'efficacia di "produrre un desiderio-soddisfazione abnorme". Alcune frasi dei miei pazienti:



Associazione **"CRESCERE INSIEME"**

www.crescere-insieme.com

"Il godere e il procurare godimento diventa una certezza"...l'amplesso virtuale non si ruba frettolosamente come nella realtà"...non viene solo dato ma anche e sempre ricevuto, in perfetta tranquillità"...è una felicità traboccante"...toglie il respiro per la sua spontanea realizzazione"...risparmia l'imbarazzo"...non si raccolgono solo le briciole del piacere"...suscita istinti anche infantili"...il desiderio è esaudito"...il cuore scoppia e impazza"...si fa l'amore in cambio d'amore".

L'individuo sin dalla nascita desidera essere grande e adulto, tanto è vero che, spinto dai sentimenti di ammirazione verso l'adulto si identifica con esso. Pertanto l'adulto di riferimento diventa il modello di identificazione.

Accade però che, spesso il modello è difettuale e l'io del soggetto sperimenta la difficoltà di integrare i conflitti che si presentano nei differenti stadi evolutivi. Questa empasse, inevitabilmente porterà l'individuo a mobilitare le proprie difese arcaiche e a diventare un "simulatore" basando le proprie relazioni su finzioni e inganni.

Questo è "il mondo delle illusioni".

"Il soggetto che svilupperà la pulsione di conoscere, sostenuta dalla pulsione di guardare, è da mettere in relazione con il desiderio di penetrare" (Freud).

Freud nel "Compendio di psicoanalisi" dice che il bambino quando entra nella fase fallica della sua evoluzione libidica, ha ottenuto "sensazioni voluttuose dal suo membro" e "ha imparato a procurasene delle altre a volontà". Mediante la stimolazione manuale, "egli si trasforma nell'amante di sua madre" (vol.11,1972).

E' la realizzazione di desiderio!!

Quando il soggetto trova il modo di "allucinare" risolve il conflitto di castrazione. Il sesso virtuale, proprio attraverso la costruzione di immagini mentali, gli permetterà di fargli superare l'angoscia di castrazione che rappresenta il divieto.

La dipendenza potrebbe essere letta come un processo di rimozione atto a dominare e a padroneggiare l'eccitazione forte che sopraggiunge e che sovrasta l'individuo.

La masturbazione che ne consegue può essere un modo per mobilitare il conflitto allo scopo di dominare l'angoscia di annullamento dell'io, diciamo che, serve al soggetto per sentirsi vivo.

Nel contempo, lo spazio virtuale acquisisce nel corso del tempo una valenza persecutoria poiché l'io non ha elaborato i conflitti. Ne consegue che questo spazio rischia di diventare "lo spettro persecutorio" che minaccia inesorabilmente la vita del soggetto.



Associazione "CRESCERE INSIEME"

www.crescere-insieme.com

Il soggetto non potrà liberarsi del virtuale anzi la natura persecutoria di tale spazio permeerà le sue relazioni tanto da non poterne sperimentare delle altre.

Il cybersex o feticcio ci riporta all'angosciosa solitudine dell'uomo, al tentativo costante di utilizzare "sostituti idealizzati" del rapporto sessuale, dove impera il desiderio di non materializzare a tutti i costi le proprie fantasie sessuali e di uscirne indenne.

Il soggetto dipendente, attraverso il virtuale, avrà sempre quelle gratificazioni autonome che gli risparmieranno i dolorosi processi della maturazione.

Più forte sarà l'illusione di avere un fallo potente che soddisfi pienamente il proprio narcisismo tanto più il soggetto si sentirà invulnerabile alla castrazione.